

Luscinia

Critica, italianistica e filologia italiana

2

Direttore

Antonello Fabio CATERINO
Università degli Studi del Molise

Comitato di redazione

Alessandro CARLOMUSTO
Sapienza – Università di Roma

Stefano DI PINO
Sapienza – Università di Roma

Vanessa IACOACCI
Sapienza – Università di Roma

Laura Antonella PIRAS
Università degli Studi di Sassari

Comitato scientifico

Giovanna BATTAGLINO
Università degli Studi di Salerno

Luca BELTRAMI
Università degli Studi di Genova

Rossella BIANCHI
Università degli Studi “Gabriele d’Annunzio” di Chieti–Pescara

Antonella DEL GATTO
Università degli Studi “Gabriele d’Annunzio” di Chieti–Pescara

Marco FAINI
Università Ca’ Foscari Venezia

Francesca FAVARO
Università degli Studi di Padova

Sara RICCI
Scuola Superiore per Mediatori Linguistici Nelson Mandela (Matera)

Luscinia

Critica, italianistica e filologia italiana



Si pietas ulla est, ad me, Philomela, redito

Ov. Metam. VI, 503

Nonostante la lingua mozzata, nella mitologia antica Filomela riesce a raccontare le tristi vicende della sorella Procne. Viene quindi — secondo alcuni — mutata in usignolo. La collana, sulla scia di Filomela, vuole illuminare gli aspetti più oscuri, dimenticati ovvero addirittura controversi della tradizione letteraria italiana, in tempi in cui troppi impedimenti ovvero “accidenti” cercano di rendere nullo e muto l’operato del singolo studioso. Sono dunque accolte monografie, edizioni e studi tematici; il taglio è storico-letterario, linguistico, filologico o critico. Tutti i settori scientifico-disciplinari dell’italianistica vengono rappresentati in questa sede essere. L’usignolo, infine, è anche indice di canto e per questo si tiene sempre in grande considerazione la cifra stilistica dei volumi editi.

Con il contributo del centro di ricerca "Lo Stilo di Fileta", via Petrarca 16, 86049 Ururi (CB)

Antonello Fabio Caterino

Scire futura licet

Input filologici nel terzo millennio

Prefazione di
Francesca Favaro





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXIX
Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.gioacchinoonoratieditore.it
info@gioacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-2401-7

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: maggio 2019

Nemini

Qui delle divertite passioni
per miracolo tace la guerra,
qui tocca anche a noi
poveri la nostra parte di
ricchezza ed è l'odore dei
limoni.

Montale, *I limoni*

Quanta fatica per farsi
accettare con le canzoni. Al
mio amico Tenco non gli
han fatto vedere neanche i
limoni!

Jannacci, *I limoni*

Indice

13 *Prefazione*
di Francesca Favaro

15 *Introduzione*

Parte I **Tradizione**

19 L'inquieta Venezia degli abati Cornari

29 Una singolare corona di sonetti

45 Oscillazioni e ambiguità prosodiche del primo
Cinquecento

57 *The Canzoniere* explained by Gabriel Trifone: a never
written commentary

Parte II **Innovazione**

79 *PoLet500*, un progetto di schedatura telematica

101 Per una nuova sitografia umanistica: *FRI* e la sua opera
di mappatura

145 *Bibliografia*

Prefazione

di FRANCESCA FAVARO¹

Nello spazio di norma riservato alla dedica, il libro di Antonello Fabio Caterino riporta una dicitura che *vuole* riuscire spiazzante: vi si legge infatti *Nemini*. Tuttavia, per chi conosca la passione con cui l'autore si dedica all'attività di ricerca, è chiaro che la formula va interpretata come una sorta di appello a un'ampia condivisione piuttosto che come una mera dichiarazione d'indipendenza. 'A nessuno' equivale infatti ad 'a tutti', nel rifiuto di particolarismi settoriali: ci si volge, con una sorta di 'litote', non a qualcuno di precisato e individuabile, ma a tutti coloro che amino la letteratura e la scienza filologica, discipline che, inesauribili, riservano sempre nuove scoperte a quanti vi si accostino.

Come risulta dall'*introduzione*, in cui si spiega la struttura del libro, Antonello Fabio Caterino declina in queste pagine due modalità di ricerca. Se la prima parte del volume guida infatti nell'attraversamento di alcune 'zone liriche' del nostro Cinquecento – vengono illuminate figure di scrittori scarsamente noti, sciolti i nodi di una polemica letteraria o valorizzate insospettate gemme poetiche – grazie agli strumenti rigorosi della filologia e dell'analisi testuale, la seconda schiude le prospettive di novità aperte anche all'Italianistica dalle *digital humanities*. Si scopre, nel leggere, che tra le due sezioni, in apparenza tematicamente distanti, non esiste frattura, bensì sia una continuità di fatto, determinata dall'accuratezza e spigliatezza di Caterino nello sviluppare le sue riflessioni e

¹ Università degli Studi di Padova

conclusioni in entrambi gli ambiti, sia una continuità *in fieri*, che ‘oltrepassa’ il libro ma che da esso viene suggerita: l’informatica umanistica, nella cui esplorazione si è ancora agli inizi, se correttamente ‘gestita’ e coniugata, in un reciproco arricchimento, con metodi più tradizionali, non potrà che conferire slancio rinnovato e prospettive inedite alla ricerca letteraria.

Contrassegnato da versatilità ma altresì sorretto da un’intima coerenza, di capitolo in capitolo il libro riesce accattivante anche in ragione dello stile di Caterino, talvolta soffuso da una vivacità che sembra anch’essa una forma d’amore nei riguardi dei poligrafi e dei polemisti (Pietro Aretino *in primis*) su cui tanto egli si sofferma.

Introduzione

Il lavoro che qui si presenta è strutturato in due parti, *Tradizione e Innovazione*, e comprende saggi che sono il frutto di ricerche da tempo intraprese e sviluppate e saggi inediti.

Nella prima parte, infatti, viene ripreso qualche studio altrove già pubblicato, ma aggiornato e rivisto. Tutto è perfezionabile, e sarebbe presuntuoso da parte del singolo ricercatore non migliorare il suo lavoro, ogni volta che risulti possibile o fattibile. Tuonava Charlie Chaplin in *Luci della ribalta* che non viviamo abbastanza per essere qualcosa di più che dilettanti: una lezione di umiltà che di tanto in tanto noi tutti potremmo recuperare, anche a fronte dell'essere microscopici nanetti sulle spalle di quei maestosi giganti che pure chiamiamo continuamente all'appello come classici.

Nella seconda parte descrivo due progetti da me fondati e diretti nell'ambito delle *digital humanities*.

Tradizione e innovazione, dunque: niente di troppo, nulla di meno! Per il resto, parleranno i singoli capitoli.

I primi tre capitoli della parte prima e il primo capitolo della seconda sono già editi, ma sono offerti in questo volume aggiornati, spesso ampliati e comunque profondamente corretti rispetto alle versioni precedenti (rispettivamente, «*Casa Cornar*» o «*ponte Sisto*»? *Gli Abati Cornari a partire dalle Lettere volgari di diversi*, in *Archilet, Per uno studio delle corrispondenze letterarie di età moderna*, a cura di C. Carminati, P. Procaccioli, E. Russo, C. Viola, Edizioni Quiedit, Verona, 2016; *Nota sui «sei sonetti sferici» di Mario Colonna: edizione, commento e disamina metrica*, in «ACME – Annali della Facoltà di Studi

Umanistici dell'Università degli Studi di Milano», n. 1, 2017, pp. 109-120; *Madrigali e strutture madrigalesche in Antonio Brocardo*, in *L'Italianistica oggi: ricerca e didattica, Atti del XIX Congresso dell'ADI - Associazione degli Italianisti (Roma, 9-12 settembre 2015)*, a cura di B. Alfonzetti, T. Cancro, V. Di Iasio, E. Pietrobon, Roma, Adi editore, 2017; *Polemiche letterarie del Cinquecento (PoLet500)*, in *La letteratura italiana e le arti, Atti del XX Congresso dell'ADI - Associazione degli Italianisti (Napoli, 7-10 settembre 2016)*, a cura di L. Battistini, V. Caputo, M. De Blasi, G. A. Liberti, P. Palomba, V. Panarella, A. Stabile, Roma, Adi editore, 2018. Il capitolo IV della prima parte è redatto in inglese poiché derivante da una comunicazione tenuta a Boston in occasione *de The 62nd Annual Meeting of the Renaissance Society of America Boston, 31 March–2 April 2016*.

Mi si permetta – infine – di ringraziare tre persone per me speciali, con cui condivido progetti, sogni, amicizia e in generale classicità: Francesca Favaro, che assieme a me *dirige Kepos – Semestrale di letteratura italiana*; Alesandra di Meglio e Alesia Marini, che mi hanno aiutato a impaginare questo volumetto in un momento per me di sofferenza oculare; Giovanna Battaglino, filologa classica di rara precisione e umanità, con cui ho preparato non pochi progetti di ricerca. Un grazie più generale (ma non per questo generico) vada inoltre al *project team* di PoLet500, che vede assieme al sottoscritto impegnati Marco Peticchio ed Elena Bilancia. Ci terrei a ringraziare anche i comitati di *Kepos – Semestrale di letteratura italiana*, per aver sempre dimostrato attenzione nei confronti del mio lavoro storico-filologico.